



Bruxelles, 12.5.2023
COM(2023) 247 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

**Relazione annuale sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi
nell'Unione europea per il 2021**

Indice

1. INTRODUZIONE	2
2. BASE GIURIDICA	3
3. METODOLOGIA E INFORMAZIONI PERVENUTE.....	3
4. SETTORE DEGLI IDROCARBURI IN MARE NELL'UE	4
4.1 Impianti e produzione.....	4
4.2 Controlli in mare, indagini, interventi di applicazione delle norme e quadro normativo	7
5. INCIDENTI E PRESTAZIONI DI SICUREZZA.....	8
6. CONCLUSIONI	11

1. INTRODUZIONE

Dal 2016 la Commissione europea pubblica una relazione annuale sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi nell'UE.

La base giuridica è la direttiva 2013/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio¹, del 12 giugno 2013, sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e che modifica la direttiva 2004/35/CE ("la direttiva"). Questo atto normativo è inteso a raggiungere un elevato livello di sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi, a beneficio:

- i. dei lavoratori,
- ii. dell'ambiente,
- iii. delle piattaforme e attrezzature per le operazioni in mare,
- iv. delle attività economiche quali la pesca e il turismo.

La direttiva, attuata dagli Stati membri, contribuisce a:

- i. evitare gli incidenti (inclusi quelli più gravi),
- ii. ridurre il numero di incidenti,
- iii. garantire che vi sia dato efficacemente seguito per mitigarne le conseguenze.

Come nelle relazioni precedenti lo scopo della presente relazione annuale è:

- i. indicare il numero e il tipo di impianti nell'UE,
- ii. fornire informazioni sugli incidenti di sicurezza che interessano tali impianti,
- iii. valutare le prestazioni di sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi.

La relazione, che ora riguarda un periodo di sei anni, consente di tenere traccia delle prestazioni di sicurezza delle attività in mare degli Stati membri nel settore degli idrocarburi.

La presente relazione si basa sulle relazioni nazionali annuali e sui dati presentati dagli Stati membri a norma della direttiva.

Degli impianti in mare nel settore degli idrocarburi 171 sono situati nel Mare del Nord e nell'oceano Atlantico, mentre se ne contano 164 nel Mar Mediterraneo, 8 nel Mar Nero e 4 nel Mar Baltico. Nel 2021 le autorità competenti degli Stati membri hanno condotto ispezioni sulla sicurezza di 248 impianti in mare nelle rispettive giurisdizioni e i paesi non hanno comunicato incidenti gravi.

Tuttavia il numero di incidenti è aumentato da 16 nel 2020 a 26 nel 2021.

¹ GU L 178 del 28.6.2013, pag. 66.

2. BASE GIURIDICA

Conformemente all'articolo 25 della direttiva, la Commissione è tenuta a pubblicare una relazione annuale sulla sicurezza e sull'impatto ambientale delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi. La presente relazione si basa sulle singole relazioni annuali che gli Stati membri devono presentare alla Commissione. L'allegato IX, punto 3, della direttiva stabilisce le informazioni minime che questi documenti devono contenere:

- a) numero, età e ubicazione degli impianti;
- b) numero e tipo di controlli e indagini effettuati, oltre a eventuali interventi di applicazione delle norme o condanne;
- c) gli incidenti verificatisi;
- d) eventuali modifiche significative del quadro normativo sulle attività in mare;
- e) le prestazioni delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi.

Il termine entro il quale gli Stati membri devono pubblicare e presentare le informazioni richieste è il 1° giugno successivo al periodo di riferimento (nella fattispecie il 1° giugno 2022 per l'anno 2021).

Gli Stati membri devono presentare le informazioni utilizzando i modelli di cui al regolamento di esecuzione (UE) n. 1112/2014 della Commissione del 13 ottobre 2014². Tali modelli consentono:

- i. la condivisione di informazioni relative agli indicatori dei grandi rischi da parte degli operatori e dei proprietari degli impianti in mare nel settore degli idrocarburi;
- ii. la pubblicazione delle informazioni relative agli indicatori dei grandi rischi da parte degli Stati membri.

È disponibile un documento di orientamento³ che contiene informazioni specifiche sul regolamento di esecuzione e spiega come usare i modelli di comunicazione dei dati.

3. METODOLOGIA E INFORMAZIONI PERVENUTE

Gli Stati membri sono tenuti a presentare una serie di informazioni chiaramente definite sugli incidenti di sicurezza avvenuti nel settore degli idrocarburi in mare utilizzando i modelli. I dati devono contenere informazioni sui rispettivi impianti, quali il numero, il tipo, l'ubicazione e l'età. Le relazioni degli Stati membri devono inoltre contenere informazioni sul numero di i) controlli in mare, indagini e interventi di applicazione delle norme, ii) incidenti per categoria e iii) infortuni.

Ai fini della presente relazione annuale la Commissione ha utilizzato le informazioni comunicate da Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Romania e Spagna. Altri Stati membri non erano attivi nel settore degli idrocarburi in mare o non hanno presentato informazioni pertinenti.

² GU L 302 del 22.10.2014, pag. 2.

³ https://euoag.jrc.ec.europa.eu/files/attachments/2015_11_25_implementing_regulation_guidance_document_final.pdf.

Tutti gli Stati membri che svolgono operazioni in mare nel settore degli idrocarburi hanno dichiarato di avere presentato tutte le informazioni richieste sulla totalità degli impianti.

4. SETTORE DEGLI IDROCARBURI IN MARE NELL'UE

4.1 Impianti e produzione

In base alle informazioni comunicate, nel 2021 erano complessivamente presenti nelle acque dell'UE 347 impianti (cfr. la tabella 1).

- La maggior parte degli impianti⁴ si trova nel Mare del Nord e nell'Atlantico.
- Circa il 43 % si trova nella parte olandese del Mare del Nord (nota come zona economica esclusiva dei Paesi Bassi).
- Nel Mediterraneo l'Italia è lo Stato membro più attivo (con il 40 % di tutti gli impianti nelle acque dell'UE), seguito dalla Croazia.
- Per quanto riguarda il Mar Nero, in Romania sono presenti operatori consolidati; la Bulgaria ha proseguito le attività di esplorazione di idrocarburi in mare ma, avendo un solo impianto, presenta una produzione di idrocarburi assai limitata.
- Nel Mar Baltico la Polonia è l'unico Stato membro a disporre di impianti in mare.

⁴ Le piattaforme di perforazione mobili in mare (MODU) non sono citate nei dati riportati alla sezione 4.1.

Tabella 1. Impianti al 1° gennaio 2021: tipo di impianto per regione e per Stato membro

Regione	Paese	Tipo di impianto(*)				Totale (regione/ paese)	Variazione rispetto al 2020
		FMI	NUI	FNP	FPI		
Mar Baltico		3	1	0	0	4	--
	Polonia	3	1	0	0	4	--
Mar Nero		5	3	0	0	8	-1
	Bulgaria	0	1	0	0	1	--
	Romania	5	2	0	0	7	-1
Mar Mediterraneo		16	146	0	2	164	-1
	Croazia	2	17	0	0	19	-1
	Grecia	1	1	0	0	2	--
	Italia	12	126	0	2	140	--
	Spagna	1	2	0	0	3	--
Mare del Nord e Atlantico		55	115	1	0	171	-14
	Danimarca	7	11	1	0	19	-11
	Germania	1	1	0	0	2	--
	Irlanda	2	0	0	0	2	--
	Paesi Bassi	45	103	0	0	148	-3
Totale (tipo di impianto)		79	265	1	2	347	-16

(*) FMI: impianto fisso, con personale; FNP: impianto fisso non destinato alla produzione; FPI: impianto galleggiante destinato alla produzione; NUI: impianto normalmente non presidiato.

Più della metà degli impianti è entrata in esercizio fra il 1980 e il 2000; nel 2021 non sono entrati in esercizio nuovi impianti. Dal 2010 la costruzione di nuovi impianti di produzione è notevolmente in calo nella regione del Mare del Nord e dell'Atlantico.

È nel Mare del Nord e nell'Atlantico che si produce circa l'81 % degli idrocarburi dell'UE (14 710 kilotonnellate di petrolio equivalente) (cfr. tabella 2). I principali produttori di questa regione sono i Paesi Bassi e la Danimarca, mentre Italia e Croazia lo sono nel Mediterraneo. Nel Mar Nero solo la Romania presenta una produzione apprezzabile.

Tabella 2. Produzione in mare di idrocarburi nell'UE in kilotonnellate di petrolio equivalente (ktep) nel 2021

Regione	Paese	ktep	% del totale UE	Variazione in % rispetto al 2020
Mar Baltico		267	1,5 %	+7,2 %
	Polonia	267	1,5 %	+7,2 %
Mar Nero		1 051	5,8 %	-10,9 %
	Bulgaria	14	0,1 %	-53,9 %
	Romania	1 037	5,7 %	-9,7 %
Mar Mediterraneo		2 159	11,9 %	-22,6 %
	Croazia	185	1,0 %	-23,2 %
	Grecia	63	0,3 %	-35,1 %
	Italia	1902	10,5 %	-21,5 %
	Spagna	9	0,05 %	-70 %
Mare del Nord e Atlantico		14 710	80,9 %	-6,4 %
	Danimarca	4 561	25,1 %	-7,4 %
	Germania	854	4,7 %	-4 %
	Paesi Bassi	9 295	51,1 %	-5,4 %
Totale		18 187	100 %	-8,8 %

Nonostante il leggero aumento registrato in Polonia, la produzione è diminuita in tutti gli altri Stati membri, in particolare in Bulgaria, Grecia e Croazia. Rispetto alla produzione degli Stati membri nel 2020, nel 2021 si è registrata una perdita di produzione pari al 9 % (circa 1 754 chilotonnellate di petrolio equivalente).

La produzione complessiva dell'UE misurata in kilotonnellate di petrolio equivalente (ktep) era costituita al 70 % da gas e soltanto al 30 % da petrolio. Con 3 335 ktep la Danimarca è risultata il principale produttore di petrolio, seguita dalla Germania con 843 ktep, dall'Italia con 430 ktep e dai Paesi Bassi con 416 ktep.

4.2 Controlli in mare, indagini, interventi di applicazione delle norme e quadro normativo

Nel 2021 le autorità competenti degli Stati membri hanno ispezionato periodicamente gli impianti in mare nelle rispettive giurisdizioni (cfr. tabella 3); di norma il numero di controlli era direttamente proporzionale al numero di impianti nel paese.

Rispetto al 2020, il numero di controlli, le giornate di lavoro trascorse negli impianti per svolgerli e il numero di impianti ispezionati sono aumentati. In particolare, rispetto al 2020 gli ispettori hanno trascorso molto più tempo negli impianti.

Tabella 3. Controlli in mare per regione e per Stato membro nel 2021

Regione	Paese	Controlli	Giornate di lavoro trascorse negli impianti (spostamenti non compresi)	Numero di impianti ispezionati
Mar Baltico		2	12	5
	Polonia	2	12	5
Mar Nero		11	54	7
	Bulgaria	0	0	0
	Romania	11	54	7
Mar Mediterraneo		279	420	179
	Croazia	51	51	9
	Cipro	1	3	1
	Grecia	2	26	2

	Italia	222	339	164
	Spagna	3	1	3
Mare del Nord e Atlantico		66	163	57
	Danimarca	20	87	18
	Germania	2	4	1
	Irlanda	6	42	3
	Paesi Bassi	38	30	35
Totale		358	649	248

L'articolo 18 della direttiva attribuisce diritti e poteri alle autorità nazionali competenti in relazione alle operazioni e agli impianti nelle rispettive giurisdizioni. Tali poteri comprendono il diritto di vietare operazioni e di imporre l'adozione di misure atte a garantire il rispetto dei principi generali della gestione del rischio e la sicurezza delle operazioni.

Nel 2021 la Croazia ha avviato un'indagine su un incidente grave; l'anno precedente, come la Danimarca, ne aveva già condotta una⁵.

Nel 2021 nessuno Stato membro ha attuato interventi di applicazione delle norme, mentre nel 2020 l'unico intervento di questo tipo era stato attuato dalla Danimarca.

5. INCIDENTI E PRESTAZIONI DI SICUREZZA

Gli operatori, i proprietari degli impianti e le autorità nazionali sono tenuti a comunicare eventuali incidenti o situazioni di grave pericolo ("eventi"). Tuttavia un singolo evento può essere classificato in base a uno o più incidenti; ad esempio, occorre notificare due categorie per uno stesso evento in cui si sia verificata a) un'emissione accidentale di gas che b) ha richiesto l'evacuazione del personale.

Nel 2021 gli Stati membri hanno comunicato 26 eventi⁶ rispetto ai 15 del 2020:

- in Danimarca si sono verificati 13 eventi ma nessun incidente grave (8 eventi nel 2020, di cui 1 incidente grave);
- nei Paesi Bassi si sono verificati 11 eventi ma nessun incidente grave (4 eventi nel 2020);
- in Croazia si sono verificati 2 eventi ma nessun incidente grave (3 eventi nel 2019).

⁵ L'indagine condotta dalla Danimarca riguardava un incidente grave, mentre quella svolta dalla Croazia aveva per oggetto questioni relative alla sicurezza e all'ambiente.

⁶ L'obbligo di comunicazione non riguarda determinati eventi (ad esempio quelli non connessi alle operazioni).

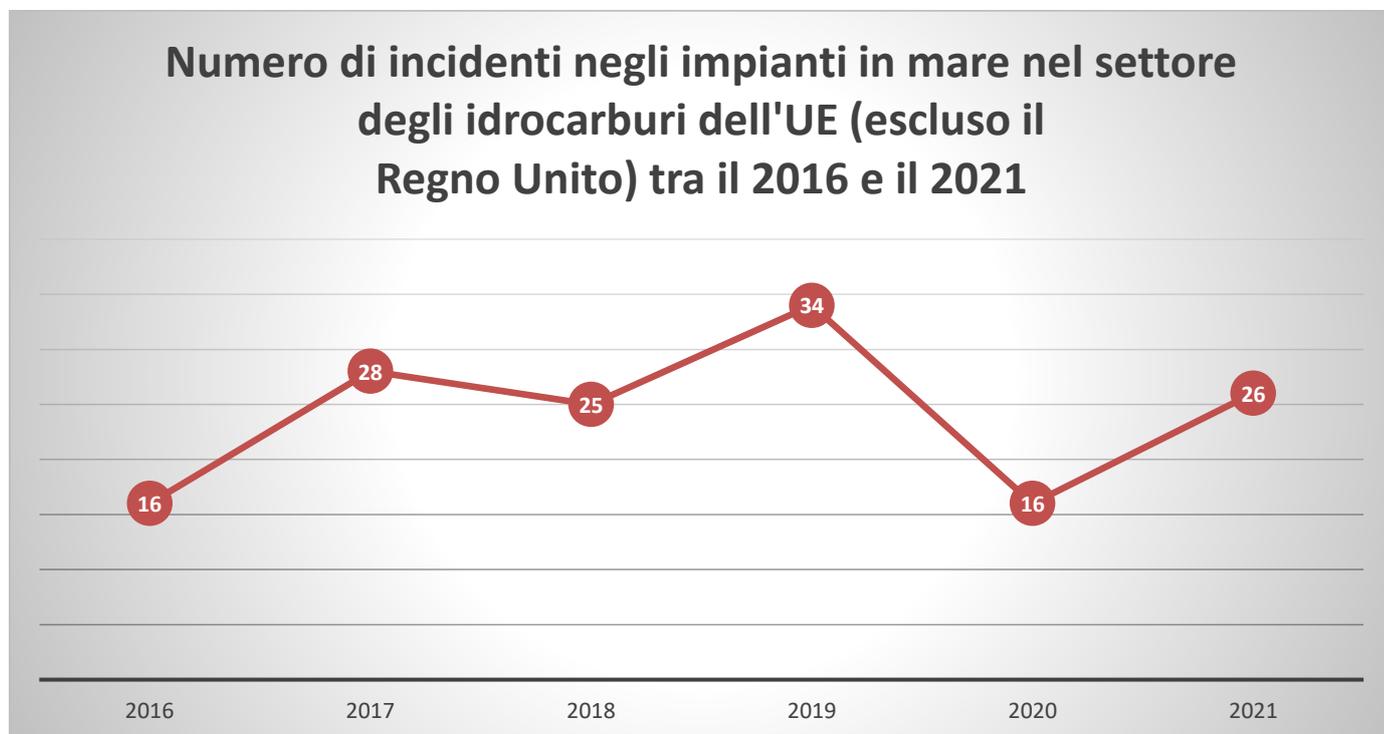
Gli incidenti gravi comprendono gli incidenti che potrebbero provocare decessi o lesioni gravi (anche qualora non si verificano).

Degli incidenti verificatisi nel 2021, il 77 % appartiene alla categoria delle emissioni accidentali di gas e/o petrolio, l'11,5 % riguarda i guasti degli elementi critici per la sicurezza e l'ambiente e l'11,5 % la perdita di integrità strutturale. L'aspetto positivo è che non sono state segnalate collisioni di navi né incidenti che coinvolgono elicotteri né incidenti mortali.

Tabella 4. Incidenti per categoria (di cui all'allegato IX della direttiva) nel 2021

Categoria	Totale	Percentuale sul totale della categoria	Percentuale sul totale degli incidenti
a) Emissioni accidentali – Totale	20	100 %	76,92 %
Incendi causati da petrolio/gas infiammato	1	5 %	3,85 %
Esplosioni causate da petrolio/gas infiammato	0	0 %	0 %
Gas non infiammato	6	30 %	23,08 %
Petrolio non infiammato	10	50 %	38,46 %
Sostanze pericolose	3	15 %	11,54 %
b) Perdita di controllo del pozzo – Totale	3	100 %	11,54 %
Eruzioni	0	0 %	0 %
Eruzione/attivazione del sistema di deviazione	3	100 %	11,54 %
Guasto della barriera del pozzo	0	0 %	0 %
c) Guasto di un elemento critico per la sicurezza e l'ambiente	3	100 %	11,54 %
d) Perdita di integrità strutturale – Totale	0	0 %	0 %
Perdita di integrità strutturale	0	0 %	0 %
Perdita di stabilità/galleggiamento	0	0 %	0 %
Perdita di stazionarietà	0	0 %	0 %
e) Collisioni di navi	0		
f) Incidenti che coinvolgono elicotteri	0		
g) Incidenti mortali^(*)	0		
h) Lesioni gravi a cinque o più persone nello stesso incidente	0		
i) Evacuazioni di personale	0		
j) Incidenti ambientali	0		
Totale	26		100 %
<i>(*) Solo se in relazione a un incidente grave.</i>			

Nell'UE il numero totale di incidenti segnalati è aumentato da 16 nel 2020 (escluso il Regno Unito) a 26 nel 2021 (cfr. di seguito), arrivando pressoché ai numeri del 2018.



Tale aumento è dovuto in gran parte all'incremento dei rilasci di emissioni accidentali sia di gas sia di petrolio. Tra il 2020 e il 2021 gli incidenti che hanno comportato la perdita di controllo dei pozzi sono passati da zero a tre. L'aspetto positivo è che nel 2021 non è stato riportato alcun incidente grave, diversamente dal 2020, in cui se ne erano verificati due.

6. CONCLUSIONI

Nel 2021 erano presenti 347 impianti in mare nel settore degli idrocarburi nell'UE. Dal 2020 al 2021 il livello della produzione complessiva di idrocarburi è diminuito da 19 941 a 18 187 chilotonnellate di petrolio equivalente. La Danimarca e i Paesi Bassi hanno prodotto il 76 % del totale degli idrocarburi in mare dell'UE.

La Commissione ha valutato la sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi nell'UE in base alle informazioni comunicate dagli Stati membri secondo le norme del regolamento di esecuzione sulla presentazione dei dati. L'accuratezza della valutazione dipende pertanto dall'esattezza di tali informazioni.

Nel 2021 le autorità nazionali hanno continuato ad adoperarsi per assicurare un elevato livello di sicurezza nelle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi ispezionando 248 impianti (rispetto

ai 141 del 2020). Stando alle segnalazioni, nessun paese ha attuato interventi di applicazione delle norme.

A differenza del 2020, in cui si erano verificati due incidenti gravi, nel 2021 non ne è stato comunicato nessuno. Il numero totale di incidenti (classificati nella tabella 4) è aumentato da 16 nel 2020 a 26 nel 2021, soprattutto a causa dell'incremento degli incidenti registrato nei Paesi Bassi (da 4 a 11). Gli Stati membri hanno comunicato 22 infortuni e 4 casi di lesioni gravi.

In conclusione, grazie alle ispezioni obbligatorie e alle misure correttive adottate, come previsto dalla direttiva, il lavoro delle autorità degli Stati membri ha ancora una volta garantito la sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi.

Onde mantenere questo elevato livello di sicurezza, la Commissione continua a collaborare strettamente con il gruppo di autorità dell'Unione europea per le attività in mare nel settore degli idrocarburi (EUOAG, European Union Offshore Authorities Group), che promuove l'applicazione delle migliori pratiche per la sicurezza di tutte le operazioni e assiste le autorità nazionali rappresentate al suo interno.